

# GIULIA & Giorgia

E  
IL CATTIVO

# COVID



di Miryam Gison

Illustrazioni di  
Giusy Terracciano

*Illustrazioni a cura di Giusy Terracciano*

Associazione culturale  
La Bottega delle parole  
Viale Regina dei gigli 6, 80046  
San Giorgio a Cremano (NA)  
C.F. 95153210638

[www.labottegadelleparole.it](http://www.labottegadelleparole.it)  
e-mail: [redazione@labottegadelleparole.it](mailto:redazione@labottegadelleparole.it)

*A Giulia e a Giorgia che ogni giorno mi insegnano l'amore.  
A Nicola e Rolly che sopportano e supportano.  
A Giusy, che alle nostre follie aggiunge le sue.*

Questa piccola fiaba è offerta gratuitamente con l'invito ad effettuare una piccola donazione  
all'ospedale Cotugno sul conto intestato ad Azienda Ospedaliera dei Colli  
IBAN IT14S0200803434000101219735 con causale Emergenza COVID-19



ERA UNA BELLA GIORNATA DI PRIMAVERA E L'ARIA ERA MITE, SMOSSA APPENA DA UNA LEGGERA BREZZA. INTORNO REGNAVA IL SILENZIO BEATO, INTERROTTO SOLTANTO DALL'ALLEGRO CINGUETTIO DEGLI UCCELLINI. DALLA PORTAFINESTRA DELLA CUCINA UN CALDO RAGGIO DI SOLE ILLUMINAVA LA PICCOLA **GIORGIA**, CHE RIPETEVA SENZA SMETTERE, LA PAROLA **NANNÀ**, FIGLIA DELLA SUA GRANDE VOGLIA DI USCIRE DI CASA. "NANNÀ! NANNÀ" RIPETEVA INCESSANTEMENTE, MENTRE IL PAZIENTE CANE **ROLLY** LA GUARDAVA DI SOTTECCHI.

FU IN QUEL MOMENTO CHE A **GIORGIA** VENNE UN'IDEA:  
UN'AZIONE CHE AVEVA VISTO SVOLGERE ALLA SUA MAMMA E AL  
SUO PAPÀ TANTE VOLTE.

SI MISE IN PIEDI, SI AGGIUSTÒ IL PANNOLINO E ANDÒ A  
PRENDERE IL GUINZAGLIO.

IL POVERO **ROLLY** LA GUARDÒ DAPPRIMA EMOZIONATO E  
POI, VEDENDO CHE NESSUN GRANDE ACCORREVA PER LA  
PASSEGGIATA POMERIDIANA, SI RASSEGNO' AL NUOVO CAPRICCIO  
DELLA SUA ESUBERANTE BIMBA.

**GIORGIA**, PERÒ, ERA ANCORA DECISA E CERCAVA INVANO  
DI METTERE IL GUINZAGLIO AL FRATELLO PELOSO,  
PIAGNUCOLANDO AD UN TONO ELEVATO LA PAROLA **NANNÀ**.



FU IN QUEL MOMENTO CHE ACCORSE LA SORELLONA GIULIA,  
ATTRATTA DA TUTTO QUEL BACCANO.

"GIORGIA AMORE MIO, LASCIA STARE ROLLY"

A QUELLE PAROLE ROLLY SCODINZOLÓ E, VEDENDO L'ARRIVO  
DELLA SETTENNE, SI DIVINCOLÓ E SI RIPARÓ A CUCCIA.

"GIORGIA NON SI PUÓ ANDARE NANNÀ, DOBBIAMO STARE A  
CASA, È PER IL NOSTRO BENE"

LA PICCOLA, DI TUTTA RISPOSTA E CON I GRANDI OCCHI  
PIENI DI LACRIME, ABBRACCIÓ LA SORELLA, O MEGLIO SI  
AGGRAPPÓ ALLE SUE GAMBE LASCIANDOLA IN MUTANDE





GIULIA RISE RUMOROSAMENTE SISTEMANDOSI IL PANTALONE. POI SI MISE A SEDERE A GAMBE INCROCIATE, MENTRE GIORGIA SI ABBASSÒ, COME VOLESSE FARE LA CACCA SU UN VASINO.  
"GIORGIA NOI DOBBIAMO STARE A CASA PERCHÉ LÌ FUORI, TU NON LO SAI MA C'È UN NEMICO BRUTTISSIMO, PERICOLOSO CHE CI PUÒ FARE TANTISSIMA BUA"

GIORGIA TRASALÌ "MO-TRO"

"NO, NON È UN MOSTRO GIGANTESCO, È UN BRUTTO CATTIVONE MA PICCOLO, PICCOLO, COME UNA MINUSCOLA CACCA DEL NASO"  
SENTENDO LA PAROLA NASO, GIORGIA INIZIÒ A TOCCARSI IL SUO E POI CERCÒ DI INFILARE LE SUE MINUSCOLE DITINE IN QUELLO DELLA SORELLA CHE CERCAVA DI MANTENERE LA CALMA

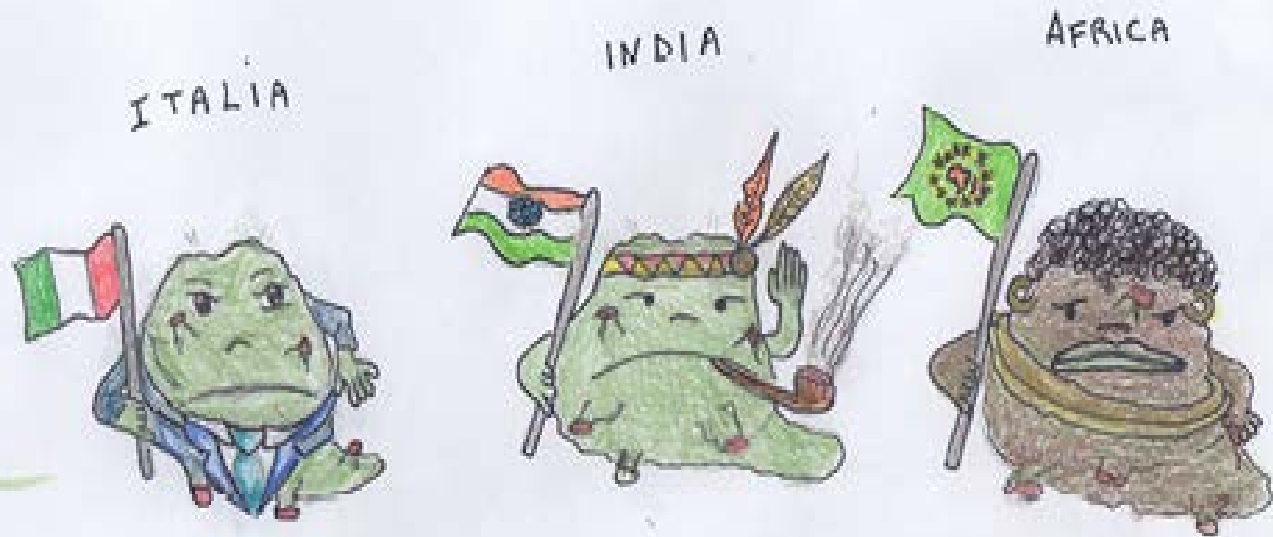
"GIORGIA, NON STA NEL MIO NASO E NEMMENO NEL TUO, MA È PICCOLO PICCOLO COME UN MOSCERINO, MA TANTO TANTO CATTIVO CHE FA MALISSIMO ALLE PERSONE CHE VANNO NANNÀ E LI FA ANDARE IN OSPEDALE"

"PAUA, PAUA" INIZIÒ A PIAGNUCOLARE LA PICCOLA GIORGIA, CHE SUBITO SI FECE ABBRACCIARE DALLA SORELLA. "NO GIORGIA NON DOBBIAMO AVERE PAURA, PERCHÉ È UNO SCEMO PALLINO DI SLIME CON TANTI BRUFOLI ROSSI E SENZA NEMMENO LE GAMBE!"

A QUELLE PAROLE GIORGIA SEMBRÒ RILASSARSI, A TAL PUNTO CHE INIZIÒ A FARE TANTE PUZZETTE.



PERÒ, SENZA NEPPURE UNA GAMBA, HA VIAGGIATO IN TUTTO  
IL MONDO. E' NATO CINESE CON GLI OCCHI A MANDORLA,



È DIVENTATO ITALIANO CON LA GIACCA E LA CRAVATTA,  
È ANDATO A SCIARE, È DIVENTATO AFRICANO E PURE  
INDIANO, NUSSUNO LO VEDE MA TUTTI LO CONOSCONO, SI  
CHIAMA COVID"

E MENTRE GIULIA RACCONTAVA LE GESTA DEL VIRUS  
MALEDETTO, GIORGIA TORNÒ ALL'ATTACCO DELLA PORTA,  
RICOMINCIANDO A RIPETERE LA PAROLA NANNÀ.  
"NO GIORGIA, NON SI PUÒ ANDARE IN GIRO, MI DISPIACE"  
GIORGIA EBBE ALLORA UN'ILLUMINAZIONE: COMINCIÒ A  
SBATTERE IL PIEDE A TERRA RIPETENDO "CACCA COVI"



"NO, NON LO PUOI SCHIACCIARE! LO POSSONO AMMAZZARE SOLO I DOTTORI E GLI INFERMIERI, CHE SONO DEI SUPER EROI CON LA MASCHERA SUL VISO, IL CAMICE ADDOSSO E UNA SUPER SPADA LASER, CHE SPEZZA IN DUE IL CATTIVO COVID E TUTTI I SUOI FIGLIOLETTI MOCCIOLOSI"

MENTRE RACCONTAVA, GIULIA SI TRAVESTIVA DAPPRIMA CON UNO STROFINACCIO SULLA BOCCA, POI INDOSSANDO LA VESTAGLIA DELLA MAMMA E INFINE PRENDENDO LA CUCCHIARELLA DELLA CUCINA.

INIZIÒ DUNQUE UN COMBATTIMENTO VIOLENTO; SUPERGIULIA E SUPERGIORGIA, CHE NEL FRATTEMPO SI ERA ARMATA ANCHE LEI CON IL CUCCHIAIO DELLA PAPPÀ, SCONFIGGEVANO IMMAGINARI COVID IN TUTTA LA STANZA, ACCOMPAGNATE DAL FRAGOROSO ABBAIARE DI ROLLY, CHE LE SEGUIVA COME UN FORSENNATO, INCREDULO, MA PRONTO A DIFENDERLE E AD AFFIANCARLE IN QUESTA ESTREMA BATTAGLIA.



FU IN QUEL MOMENTO CHE DAL TERRAZZO, RIENTRÒ LA MAMMA  
CON UNA VUOTA CESTA DEL BUCATO.

TRASALÌ NEL VEDERE TUTTO QUEL CAOS SPARSO SUL PAVIMENTO  
DELLA CUCINA E QUELLA SCENA A DIR POCO IRREALE, MA  
GIULIA CI TENNE A RASSICURARLA CON UN TONO MOLTO ACUTO

“TRANQUILLA MAMMA STIAMO UCCIDENDO IL  
PERFIDO COVID”



## RINGRAZIAMENTI

Sono una libraia e, dall'inizio di questa emergenza, mi chiedo cosa posso fare per dare una mano.

Non sono un medico o infermiere, per cui non salvo vite; non sono un cassiere, per cui non sfamo persone; ma una cosa la so fare: giocare con le parole! Ho una Bottega delle parole!

Mi frullava, dunque, in testa l'idea di donare qualche storia ai miei piccoli amici che sono a casa, al riparo, ma anche un po' in gabbia.

Qualche giorno fa Lorenzo Marone mi chiamò per comunicarmi che, come aveva fatto Antonio Manzini a Roma, avrebbe scritto un racconto da scaricare gratuitamente, con la richiesta però di fare una donazione all'ospedale Cotugno per l'emergenza Covid.

E allora perché non fare lo stesso? Io questo racconto ve lo dono, grazie alle illustrazioni della mia sorella/non sorella Giusy Terracciano, ma vi ringrazio sin da ora, innanzitutto perché mi avete letto, ma soprattutto perché sono certa che questo invito sarà da voi accolto con piacere.

Sperando di avervi fatto sorridere, vi invito a stare ancora un poco a casa miei piccoli amici, così tra non molto potremo tornare tutti ad abbracciarci e io finalmente rivedrò il mio papone e la mia mamma, che mi mancano tantissimo!